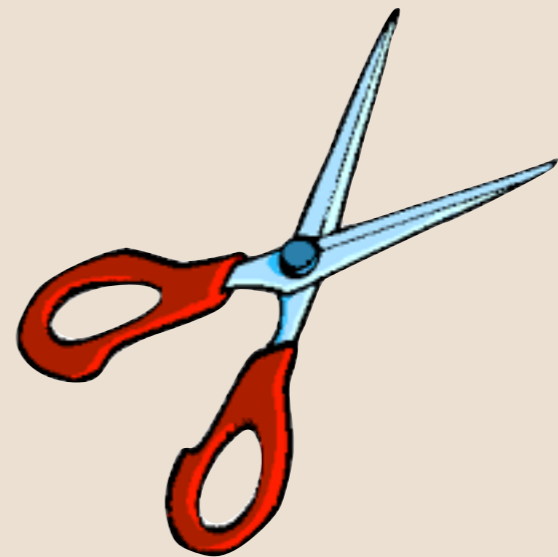


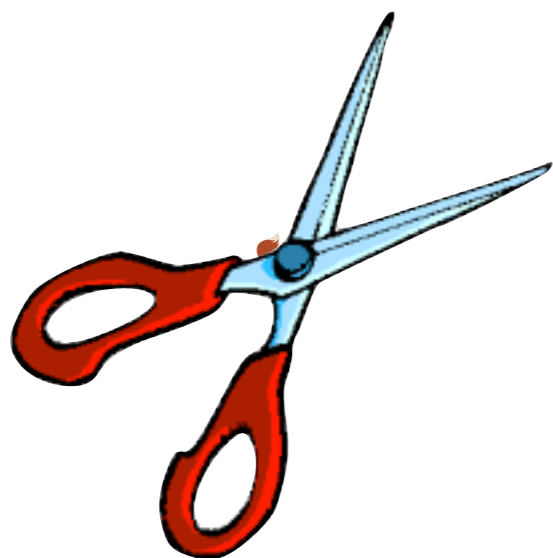
Nicola Napolitano

LA SINTESI DEL TESTO



LA SINTESI DEL TESTO

La sintesi di un testo ha lo scopo di individuare e selezionare i concetti principali e secondari di una narrazione, per ricordarli e poterli ripetere.



Leggi il testo che segue, cercando di **tradurre il linguaggio verbale in immagini visive**. Potrai comprenderlo e ricordarlo più facilmente soltanto se sarai in grado di ricostruire e disegnare nella tua mente le scene della storia.



IL RACCONTO DI NATALE DI AUGGIE WREN - DI P. AUSTER



Era l'estate del '72. Un bel mattino un giovanotto sui diciannove o vent'anni entra in negozio e si mette a rubare qua e là. Un ladruncolo più patetico di quello non s'era mai visto. Defilandosi accanto all'espositore dei giornali nell'angolo più distante, il ragazzo si riempiva di libri le tasche dell'impermeabile. In quel momento al banco c'era gente e quindi non lo vedevo, ma appena l'ho individuato, mi sono messo a gridare.

Lui è fuggito come una lepre e quando io sono riuscito a schizzare fuori dal banco era già arrivato in Atlantic Avenue. L'ho rincorso per mezzo isolato, ma poi ho smesso perché ero scoppiato.

E siccome al ragazzo in fuga era caduto qualcosa per terra, mi sono chinato a vedere cos'era. Era il suo portafoglio. Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie.

Avrei potuto chiamare la polizia e farlo arrestare - sulla patente c'era nome e indirizzo - ma non me la sono sentita. Era un povero teppistello e quando ho guardato le foto non sono riuscito a incavolarmi. Si chiamava Robert Goodwin. Ricordo che in una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva nove o dieci anni, un gran sorriso in faccia ed era vestito da giocatore di baseball. Non me la sono proprio sentita. Probabilmente ormai era drogato. Un miserabile ragazzotto di Brooklyn senza arte né parte ... che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi? Così ho tenuto il portafoglio.

Ogni tanto mi veniva l'impulso di spedirglielo, ma poi rimandavo sempre e non mi decidevo mai. A un certo punto è arrivato Natale e io mi sono trovato solo, senza compagnia.

Di solito il capo m'invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina mentre ero seduto in casa un poco depresso, ho visto il portafoglio di Robert Goodwin su un ripiano della cucina e mi sono detto: "Diavolo perché non fare una buona azione ogni tanto?". Così mi sono infilato il cappotto e sono partito per restituire il portafoglio di persona. L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill. "Chi è?" - chiede la voce di una vecchia. Io rispondo che sto cercando Robert Goodwin. "Sei tu, Robert?" - dice la vecchia. Poi sento sbloccare una dozzina di serrature e vedo aprirsi la porta. La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta, e immediatamente mi accorgo che è cieca. "Sapevo che saresti venuto, Robert, sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel a Natale" dice lei e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa: "Sì, nonna Ethel, sono venuto a trovarti perché è Natale".

Non chiedermi perché l'ho fatto ... non ne ho neppure la più pallida idea! Forse non volevo deluderla, non so". Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote, non in maniera esplicita, perlomeno, ma era implicito. Però non volevo imbrogliarla, era un gioco che avevamo deciso di giocare senza discutere le regole. Quella donna sapeva che io non ero il nipote. Era svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra un estraneo e la carne della sua carne. Tuttavia era felice di fingere e io che non avevo niente di meglio da fare, ero contento di reggere la parte.

Così siamo entrati in casa e abbiamo passato l'intera giornata insieme.

LA DIVISIONE DEL TESTO IN SEQUENZE

Dopo avere letto il brano, **dividi il testo in sequenze**, indicandone la tipologia.



Le sequenze sono unità di narrazione, dotate di significato compiuto, in cui compaiono i medesimi personaggi, nello stesso luogo e nello stesso tempo. Possono essere semplici o complesse, quindi composte da una sola frase o da molti periodi.

Le sequenze, in base alle loro caratteristiche vengono classificate come **narrative, descrittive, riflessive e dialogiche**.

Le sequenze cambiano in seguito all'entrata o uscita di un personaggio; al mutamento dell'azione; alla variazione del luogo e del tempo dell'azione; all'inserimento di una descrizione, di una pausa riflessiva o di un dialogo.

Infine **le sequenze sono collegate da connettivi logici**, indispensabili per indicare rapporti di causa-effetto (perché ..), temporali (poi ..) o di cambiamento (ma..) e di conclusione di un discorso (infine..).

LA DIVISIONE DEL TESTO IN SEQUENZE

Principali segnali narrativi	Le sequenze	Tipologia delle sequenze
	<p>Era l'estate del '72. Un bel mattino un giovanotto sui diciannove o vent'anni entra in negozio e si mette a rubare qua e là. Un ladruncolo più patetico di quello non s'era mai visto. Defilandosi accanto all'espositore dei giornali nell'angolo più distante, il ragazzo si riempiva di libri le tasche dell'impermeabile. In quel momento al banco c'era gente e quindi non lo vedevo, ma appena l'ho individuato, mi sono messo a gridare.</p>	Narrativa
Cambiamento dell'azione	<p>Lui è fuggito come una lepre e quando io sono riuscito a schizzare fuori dal banco era già arrivato in Atlantic Avenue. L'ho rincorso per mezzo isolato, ma poi ho smesso perché ero scoppiato.</p>	Narrativa
Nuovo elemento narrativo	<p>E siccome al ragazzo in fuga era caduto qualcosa per terra, mi sono chinato a vedere cos'era. Era il suo portafoglio. Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie. Avrei potuto chiamare la polizia e farlo arrestare - sulla patente c'era nome e indirizzo - ma non me la sono sentita.</p>	Narrativa
Inserimento di una descrizione	<p>Era un povero teppistello e quando ho guardato le foto non sono riuscito a incavolarmi. Si chiamava Robert Goodwin. Ricordo che in una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva nove o dieci anni, un gran sorriso in faccia ed era vestito da giocatore di baseball. Non me la sono proprio sentita. Probabilmente ormai era drogato. Un miserabile ragazzotto di Brooklyn senza arte né parte ... che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi? Così ho tenuto il portafoglio. Ogni tanto mi veniva l'impulso di spedirglielo, ma poi rimandavo sempre e non mi decidevo mai.</p>	Descrittiva

LA DIVISIONE DEL TESTO IN SEQUENZE

Cambiamento del tempo	A un certo punto è arrivato Natale e io mi sono trovato solo, senza compagnia. Di solito il capo mi invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina mentre ero seduto in casa un poco depresso, ho visto il portafoglio di Robert Goodwin su un ripiano della cucina e mi sono detto: "Diavolo perché non fare una buona azione ogni tanto?".	Narrativa
Cambiamento dell'azione	Così mi sono infilato il cappotto e sono partito per restituire il portafoglio di persona. L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill.	Narrativa
Inserimento di un nuovo personaggio	"Chi è?" - chiede la voce di una vecchia. Io rispondo che sto cercando Robert Goodwin. "Sei tu, Robert?" - dice la vecchia. Poi sento sbloccare una dozzina di serrature e vedo aprirsi la porta. La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta, e immediatamente mi accorgo che è cieca. "Sapevo che saresti venuto, Robert, sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel a Natale" dice lei e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa: "Sì, nonna Ethel, sono venuto a trovarti perché è Natale".	Dialogica
Inserimento di una riflessione	Non chiedermi perché l'ho fatto ... non ne ho neppure la più pallida idea! Forse non volevo deluderla, non so. Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote, non in maniera esplicita, perlomeno, ma era implicito. Però non volevo imbrogliarla, era un gioco che entrambi avevamo deciso di giocare senza discutere le regole. Quella donna sapeva che io non ero il nipote. Era svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra un estraneo e la carne della sua carne. Tuttavia era felice di fingere e io che non avevo niente di meglio da fare, ero contento di reggere la parte.	Riflessiva
Inserimento di una nuova azione	Così siamo entrati in casa e abbiamo passato l'intera giornata insieme.	Narrativa

LE PAROLE CHIAVE

Dopo aver diviso il testo in sequenze, sottolinea le **parole chiave**.



Le **parole chiave** sono le parole più importanti del testo: esprimono i concetti fondamentali, intorno ai quali si costruisce il significato di una sequenza.



L'INDIVIDUAZIONE DELLE PAROLE CHIAVE

Le sequenze

Tipologia delle sequenze

Era l'estate del '72. Un bel mattino **un giovanotto** sui diciannove o vent'anni entra in negozio e si mette a **rubare** qua e là. Un ladruncolo più patetico di quello non s'era mai visto. Defilandosi accanto all'espositore dei giornali nell'angolo più distante, il ragazzo si riempiva di **libri** le tasche dell'impermeabile. In quel momento al banco c'era gente e quindi non lo vedevo, ma appena l'ho individuato, mi sono messo a **gridare**.

Narrativa

Lui è **fuggito** come una lepre e quando io sono riuscito a schizzare fuori dal banco era già arrivato in Atlantic Avenue. **L'ho rincorso** per mezzo isolato, ma poi **ho smesso** perché ero scoppiato.

Narrativa

E siccome al ragazzo in fuga **era caduto** qualcosa per terra, mi sono chinato a vedere cos'era. Era **il suo portafoglio**. Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie. Avrei potuto chiamare la polizia e **farlo arrestare** - sulla **patente** c'era nome e indirizzo - ma **non me la sono sentita**.

Narrativa

Era un **povero teppistello** e quando ho guardato le foto non sono riuscito a incavolarmi. Si chiamava Robert Goodwin. Ricordo che in una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva nove o dieci anni, un gran sorriso in faccia ed era vestito da giocatore di baseball. Non me la sono proprio sentita. Probabilmente ormai era drogato. Un miserabile ragazzotto di Brooklyn senza arte né parte ... che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi? Così ho tenuto il portafoglio. Ogni tanto mi veniva l'impulso di spedirglielo, ma poi rimandavo sempre e non mi decidevo mai.

Descrittiva

L'INDIVIDUAZIONE DELLE PAROLE CHIAVE

A un certo punto è arrivato **Natale** e io mi sono trovato **solo**, senza compagnia. Di solito il capo mi invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina mentre ero seduto in casa un poco depresso, ho visto il portafoglio di Robert Goodwin su un ripiano della cucina e mi sono detto: "Diavolo perché non fare una **buona azione** ogni tanto?".

Narrativa

Così mi sono infilato il cappotto e sono partito per **restituire il portafoglio** di persona. L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill.

Narrativa

"Chi è?" - chiede la voce di una **vecchia**. Io rispondo che sto cercando Robert Goodwin. "Sei tu, Robert?" - dice la vecchia. Poi sento sbloccare una dozzina di serrature e vedo aprirsi la porta. La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta, e immediatamente mi accorgo che è **cieca**. "Sapevo che saresti venuto, **Robert**, sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel a Natale" dice lei e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa: "Sì, nonna Ethel, sono venuto a trovarti perché è Natale".

Dialogica

Non chiedermi perché l'ho fatto ... non ne ho neppure la più pallida idea! Forse **non volevo deluderla**, non so. Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote, non in maniera esplicita, perlomeno, ma era implicito. Però non volevo imbrogliarla, era un gioco che entrambi avevamo deciso di giocare senza discutere le regole. Quella donna sapeva che io non ero il **nipote**. Era svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra una estraneo e la carne della sua carne. Tuttavia era **felice di fingere** e io che non avevo niente di meglio da fare, ero **contento di reggere la parte**.

Riflessiva

Così siamo entrati in casa e abbiamo passato l'intera **giornata insieme**.

Narrativa

I TITOLI DELLE SEQUENZE

Scrivi poi direttamente sul testo, a margine di ciascuna sequenza, **un breve titolo** che ne riassume il significato.



L'insieme dei titoli delle diverse sequenze costituirà l'ossatura del testo.

I TITOLI DELLE SEQUENZE

Titoli delle sequenze	Le sequenze	Tipologia delle sequenze
Un giovane ruba dei libri in un negozio	Era l'estate del'72. Un bel mattino un giovanotto sui diciannove o vent'anni entra in negozio e si mette a rubare qua e là. Un ladruncolo più patetico di quello non s'era mai visto. Defilandosi accanto all'espositore dei giornali nell'angolo più distante, il ragazzo si riempiva di libri le tasche dell'impermeabile. In quel momento al banco c'era gente e quindi non lo vedevo, ma appena l'ho individuato, mi sono messo a gridare .	Narrativa
Il commesso insegue il ladro	Lui è fuggito come una lepre e quando io sono riuscito a schizzare fuori dal banco era già arrivato in Atlantic Avenue. L'ho rincorso per mezzo isolato, ma poi ho smesso perché ero scoppiato.	Narrativa
Trova il portafoglio del ladro	E siccome al ragazzo in fuga era caduto qualcosa per terra, mi sono chinato a vedere cos'era. Era il suo portafoglio . Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie. Avrei potuto chiamare la polizia e farlo arrestare - sulla patente c'era nome e indirizzo - ma non me la sono sentita .	Narrativa
Il commesso prova compassione	Era un povero teppistello e quando ho guardato le foto non sono riuscito a incavolarmi. Si chiamava Robert Goodwin. Ricordo che in una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva nove o dieci anni, un gran sorriso in faccia ed era vestito da giocatore di baseball. Non me la sono proprio sentita. Probabilmente ormai era drogato. Un miserabile ragazzotto di Brooklyn senza arte né parte ... che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi? Così ho tenuto il portafoglio. Ogni tanto mi veniva l'impulso di spedirglielo, ma poi rimandavo sempre e non mi decidevo mai.	Descrittiva

I TITOLI DELLE SEQUENZE

A Natale desidera compiere una buona azione	A un certo punto è arrivato Natale e io mi sono trovato solo , senza compagnia. Di solito il capo mi invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina mentre ero seduto in casa un poco depresso, ho visto il portafoglio di Robert Goodwin su un ripiano della cucina e mi sono detto: "Diavolo perché non fare una buona azione ogni tanto?".	Narrativa
Decide di restituire il portafoglio	Così mi sono infilato il cappotto e sono partito per restituire il portafoglio di persona. L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill.	Narrativa
Incontra la nonna cieca del ladro	"Chi è?" - chiede la voce di una vecchia . Io rispondo che sto cercando Robert Goodwin. "Sei tu, Robert?" - dice la vecchia. Poi sento sbloccare una dozzina di serrature e vedo aprirsi la porta. La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta, e immediatamente mi accorgo che è cieca . "Sapevo che saresti venuto, Robert , sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel a Natale" dice lei e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa: "Sì, nonna Ethel, sono venuto a trovarti perché è Natale".	Dialogica
Finge di essere il nipote	Non chiedermi perché l'ho fatto ... non ne ho neppure la più pallida idea! Forse non volevo deluderla , non so. Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote, non in maniera esplicita, perlomeno, ma era implicito. Però non volevo imbrogliarla, era un gioco che entrambi avevamo deciso di giocare senza discutere le regole. Quella donna sapeva che io non ero il nipote . Era svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra un estraneo e la carne della sua carne. Tuttavia era felice di fingere e io che non avevo niente di meglio da fare, ero contento di reggere la parte .	Riflessiva
Trascorrono insieme una felice giornata	Così siamo entrati in casa e abbiamo passato l'intera giornata insieme .	Narrativa

LE INFORMAZIONI PRINCIPALI

Individua, quindi, all'interno delle sequenze **le informazioni principali**.



Le informazioni principali hanno un ruolo dominante e sono indispensabili per comprendere il significato compiuto e logico di un testo.

LE INFORMAZIONI PRINCIPALI

Titoli delle sequenze	Le sequenze	Tipologia delle sequenze
Un giovane ruba dei libri in un negozio	Era l'estate del'72. Un bel mattino un giovanotto sui diciannove o vent'anni entra in negozio e si mette a rubare qua e là. Un ladruncolo più patetico di quello non s'era mai visto. Defilandosi accanto all'espositore dei giornali nell'angolo più distante, il ragazzo si riempiva di libri le tasche dell'impermeabile. In quel momento al banco c'era gente e quindi non lo vedevo, ma appena l'ho individuato, mi sono messo a gridare .	Narrativa
Il commesso insegue il ladro	Lui è fuggito come una lepre e quando io sono riuscito a schizzare fuori dal banco era già arrivato in Atlantic Avenue. L'ho rincorso per mezzo isolato, ma poi ho smesso perché ero scoppiato.	Narrativa
Trova il portafoglio del ladro	E siccome al ragazzo in fuga era caduto qualcosa per terra, mi sono chinato a vedere cos'era. Era il suo portafoglio . Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie. Avrei potuto chiamare la polizia e farlo arrestare - sulla patente c'era nome e indirizzo - ma non me la sono sentita .	Narrativa
Il commesso prova compassione	Era un povero teppistello e quando ho guardato le foto non sono riuscito a incavolarmi . Si chiamava Robert Goodwin. Ricordo che in una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva nove o dieci anni, un gran sorriso in faccia ed era vestito da giocatore di baseball. Non me la sono proprio sentita. Probabilmente ormai era drogato. Un miserabile ragazzotto di Brooklyn senza arte né parte ... che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi? Così ho tenuto il portafoglio. Ogni tanto mi veniva l'impulso di spedirglielo, ma poi rimandavo sempre e non mi decidevo mai.	Descrittiva

LE INFORMAZIONI PRINCIPALI

<p>A Natale desidera compiere una buona azione</p>	<p>A un certo punto è arrivato Natale e io mi sono trovato solo, senza compagnia. Di solito il capo mi invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina mentre ero seduto in casa un poco depresso, ho visto il portafoglio di Robert Goodwin su un ripiano della cucina e mi sono detto: "Diavolo perché non fare una buona azione ogni tanto?".</p>	<p>Narrativa</p>
<p>Decide di restituire il portafoglio</p>	<p>Così mi sono infilato il cappotto e sono partito per restituire il portafoglio di persona. L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill.</p>	<p>Narrativa</p>
<p>Incontra la nonna cieca del ladro</p>	<p>"Chi è?" - chiede la voce di una vecchia. Io rispondo che sto cercando Robert Goodwin. "Sei tu, Robert?" - dice la vecchia. Poi sento sbloccare una dozzina di serrature e vedo aprirsi la porta. La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta, e immediatamente mi accorgo che è cieca. "Sapevo che saresti venuto, Robert, sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel a Natale" dice lei e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa: "Sì, nonna Ethel, sono venuto a trovarti perché è Natale".</p>	<p>Dialogica</p>
<p>Finge di essere il nipote</p>	<p>Non chiedermi perché l'ho fatto .. non ne ho neppure la più pallida idea! Forse non volevo deluderla, non so. Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote, non in maniera esplicita, perlomeno, ma era implicito. Però non volevo imbrogliarla, era un gioco che avevamo deciso di giocare senza discutere le regole. Quella donna sapeva che io non ero il nipote. Era svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra una estraneo e la carne della sua carne. Tuttavia era felice di fingere e io che non avevo niente di meglio da fare, ero contento di reggere la parte.</p>	<p>Riflessiva</p>
<p>Trascorrono insieme una felice giornata</p>	<p>Così siamo entrati in casa e abbiamo passato l'intera giornata insieme.</p>	<p>Narrativa</p>

LE INFORMAZIONI SECONDARIE

Infine, **individua** all'interno delle sequenze **le informazioni secondarie**.



Hanno la funzione di aggiungere altre notizie, ampliare i concetti o dare altri particolari, ma non sono indispensabili per comprendere il significato di un testo.

LE INFORMAZIONI SECONDARIE

Titoli delle sequenze	Le sequenze	Tipologia delle sequenze
Un giovane ruba dei libri in un negozio	<p>Era l'estate del '72. Un bel mattino un giovanotto sui diciannove o vent'anni entra in negozio e si mette a rubare qua e là. Un ladruncolo più patetico di quello non s'era mai visto. Defilandosi accanto all'espositore dei giornali nell'angolo più distante, il ragazzo si riempiva di libri le tasche dell'impermeabile. In quel momento al banco c'era gente e quindi non lo vedevo, ma appena l'ho individuato, mi sono messo a gridare.</p>	Narrativa
Il commesso insegue il ladro	<p>Lui è fuggito come una lepre e quando io sono riuscito a schizzare fuori dal banco era già arrivato in Atlantic Avenue. L'ho rincorso per mezzo isolato, ma poi ho smesso perché ero scoppiato.</p>	Narrativa
Trova il portafoglio del ladro	<p>E siccome al ragazzo in fuga era caduto qualcosa per terra, mi sono chinato a vedere cos'era. Era il suo portafoglio. Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie. Avrei potuto chiamare la polizia e farlo arrestare - sulla patente c'era nome e indirizzo - ma non me la sono sentita.</p>	Narrativa
Il commesso prova compassione	<p>Era un povero teppistello e quando ho guardato le foto non sono riuscito a incavolarmi. Si chiamava Robert Goodwin. Ricordo che in una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva nove o dieci anni, un gran sorriso in faccia ed era vestito da giocatore di baseball. Non me la sono proprio sentita. Probabilmente ormai era drogato. Un miserabile ragazzotto di Brooklyn senza arte né parte ... che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi? Così ho tenuto il portafoglio. Ogni tanto mi veniva l'impulso di spedirglielo, ma poi rimandavo sempre e non mi decidevo mai.</p>	Descrittiva

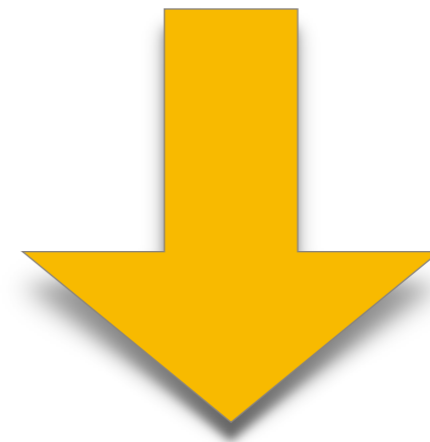
LE INFORMAZIONI SECONDARIE

<p>A Natale desidera compiere una buona azione</p>	<p>A un certo punto è arrivato Natale e io mi sono trovato solo, senza compagnia. Di solito il capo mi invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina mentre ero seduto in casa un poco depresso, ho visto il portafoglio di Robert Goodwin su un ripiano della cucina e mi sono detto: "Diavolo perché non fare una buona azione ogni tanto?".</p>	<p>Narrativa</p>
<p>Decide di restituire il portafoglio</p>	<p>Così mi sono infilato il cappotto e sono partito per restituire il portafoglio di persona. L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill.</p>	<p>Narrativa</p>
<p>Incontra la nonna cieca del ladro</p>	<p>"Chi è?" - chiede la voce di una vecchia. Io rispondo che sto cercando Robert Goodwin. "Sei tu, Robert?" - dice la vecchia. Poi sento sbloccare una dozzina di serrature e vedo aprirsi la porta. La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta, e immediatamente mi accorgo che è cieca. "Sapevo che saresti venuto, Robert, sapevo che non avresti dimenticato nonna Ethel a Natale" dice lei e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa: "Sì, nonna Ethel, sono venuto a trovarti perché è Natale".</p>	<p>Dialogica</p>
<p>Finge di essere il nipote</p>	<p>Non chiedermi perché l'ho fatto .. non ne ho neppure la più pallida idea! Forse non volevo deluderla, non so. Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote, non in maniera esplicita, perlomeno, ma era implicito. Però non volevo imbrogliarla, era un gioco che avevamo deciso di giocare senza discutere le regole. Quella donna sapeva che io non ero il nipote. Era svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra una estraneo e la carne della sua carne. Tuttavia era felice di fingere e io che non avevo niente di meglio da fare, ero contento di reggere la parte.</p>	<p>Riflessiva</p>
<p>Trascorrono insieme una felice giornata</p>	<p>Così siamo entrati in casa e abbiamo passato l'intera giornata insieme.</p>	<p>Narrativa</p>

LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI



Le informazioni, individuate durante le precedenti operazioni, possono essere raccolte in una **tabella** che consente di visualizzare il testo in forma schematica.



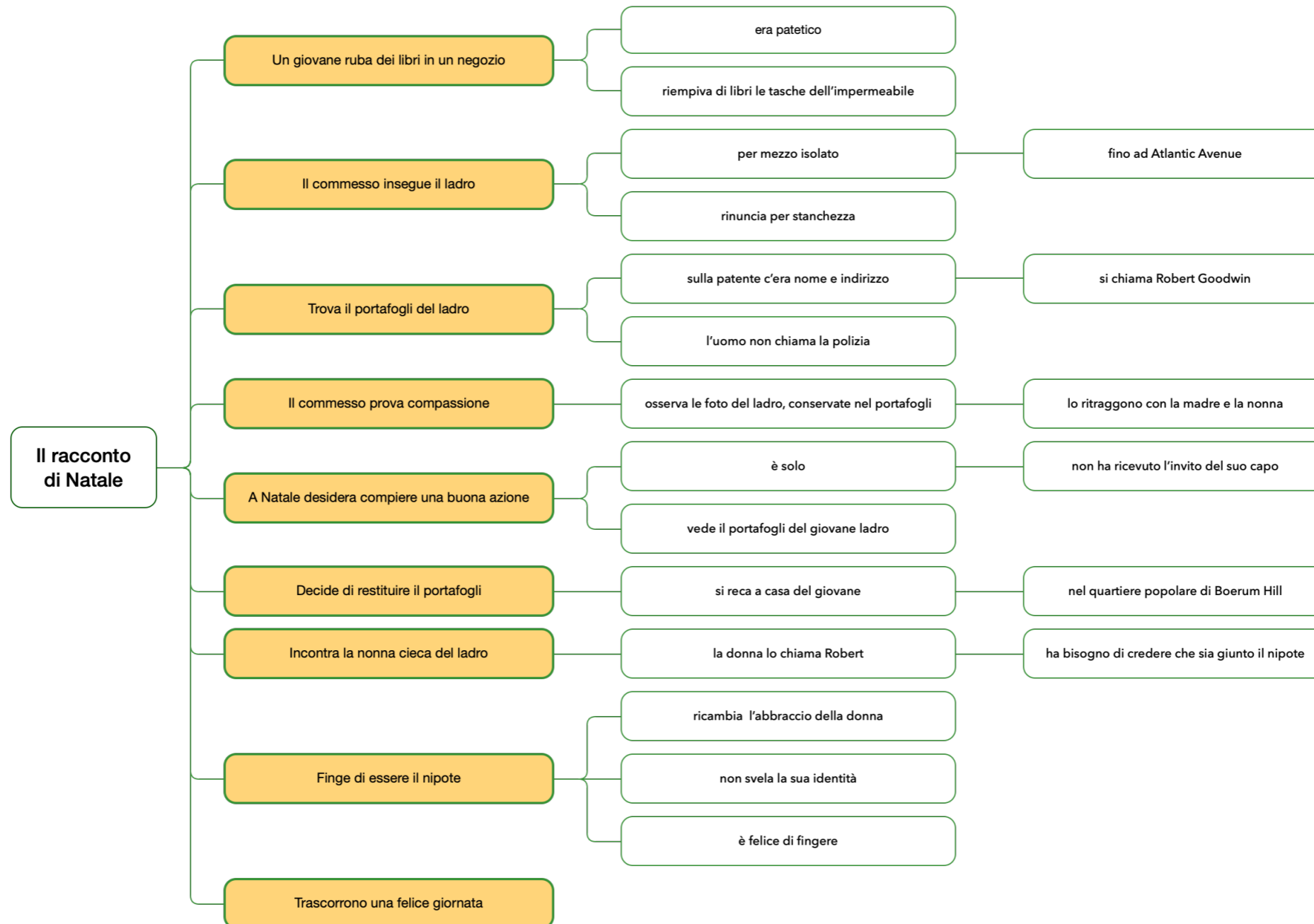
LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

Titoli delle sequenze	Parole chiave	Informazioni principali	Informazioni secondarie	Tipologia delle sequenze
Un giovane ruba dei libri in un negozio	Un giovanotto - rubare - libri - gridare	Un giovanotto entra in negozio e ruba dei libri. Mi sono messo a gridare.	Era l'estate del' 72. Patetico; si defilava accanto all'espositore dei giornali e riempiva di libri le tasche dell'impermeabile	Narrativa
Il commesso insegue il ladro	E' fuggito - l'ho rincorso - ho smesso	Lui è fuggito. L'ho rincorso ma poi ho smesso.	Era già arrivato in Atlantic Avenue, lontano mezzo isolato. Ero scoppiato.	Narrativa
Trova il portafoglio del ladro	Portafoglio - farlo arrestare - patente - non me la sono sentita	Al ragazzo in fuga era caduto il portafoglio. Avrei potuto chiamare la polizia e farlo arrestare: sulla patente c'erano nome e indirizzo. Non me la sono sentita.	Non c'erano soldi, ma oltre la patente c'erano tre o quattro fotografie.	Narrativa
Il commesso prova compassione	Povero teppistello	Era un povero teppistello e quando ho guardato le sue foto non sono riuscito ad incavolarmi.	Si chiamava Robert Goodwin. In una foto aveva il braccio sulla spalla della madre o della nonna, in un'altra aveva un gran sorriso in faccia Un miserabile ragazzotto di Brooklyn che me ne fregava in fondo di due tascabili da quattro soldi?	Descrittiva

LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

A Natale desidera compiere una buona azione	Natale - solo buona azione	Quando è arrivato Natale, mi sono trovato solo. Ho visto il portafoglio e ho desiderato di compiere una buona azione.	Di solito il capo m' invitava a casa sua, ma quell'anno lui e la moglie erano andati dai parenti in Florida. Così quella mattina ero un po' depresso.	Narrativa
Decide di restituire il portafoglio	Restituire il portafoglio	Sono partito per restituire il portafoglio di persona.	L'indirizzo era nel quartiere popolare di Boerum Hill.	Narrativa
Incontra la nonna cieca del ladro	Vecchia - cieca - Robert	La nonna cieca del ladruncolo mi apre la porta e crede che io sia suo nipote.	La vecchina ha perlomeno ottant'anni forse novanta e si fa avanti con le braccia aperte. Non c'era molto con la testa.	Dialogica
Finge di essere il nipote	Non volevo deluderla - nipote - felice di fingere - contento di reggere la parte	Non volevo deluderla. Quella donna sapeva che io non ero il nipote. Tuttavia era felice di fingere e io ero contento di reggere la parte.	Ed eccomi lì a ricambiare il suo abbraccio sulla porta. Non le ho detto che non ero il nipote. Era vecchia e svanita, ma non al punto da non accorgersi della differenza fra una estraneo e la carne della sua carne.	Riflessiva
Trascorrono insieme una felice giornata	Giornata - insieme	Abbiamo passato l'intera giornata insieme.	Così siamo entrati in casa.	Narrativa

LA MAPPA CONCETTUALE DEL TESTO



LA SINTESI DEL TESTO

L'unione dei titoli delle sequenze ci consentirà di elaborare il **sommario** del testo. Combinando le informazioni principali saremo in grado, invece, di produrre una **sintesi breve** del testo. Unendo, infine, le informazioni principali con quelle secondarie, otterremo la **sintesi** del testo.

Elaborazione dei titoli delle sequenze

Un ladrunco ruba dei libri. Mentre il commesso lo insegue, perde il portafoglio al cui interno vi è la patente con delle foto. Guardandole, il negoziante prova compassione per il giovane e rinuncia a chiamare la polizia. Qualche tempo dopo, nel giorno del Natale, per compiere una buona azione, decide di recarsi a casa del giovane ladro e di restituire il portafoglio. Quando incontra la nonna cieca del ladrunco, accetta di essere considerato suo nipote, trascorrendo con lei una felice giornata.



SOMMARIO

Elaborazione delle informazioni principali

Nell'estate del 1972, un ladrunco ruba dei libri in un negozio. Il commesso, gridando, ne provoca la fuga. Quindi, lo insegue ma deve rinunciare a rincorrerlo. Mentre si dilegua, il ladro perde il portafoglio al cui interno sono conservate delle foto con la patente. In tal modo, il negoziante può conoscere il nome e l'indirizzo del ladro e potrebbe, ora, chiamare la polizia per farlo arrestare. Tuttavia, osservando le sue foto, mosso da compassione, rinuncia a denunciarlo. Qualche tempo dopo, nel giorno del Natale, ritrovandosi solo e vedendo il portafoglio del ladro, sente di dover compiere una buona azione. Decide, in tal modo di restituire il portafoglio e di recarsi a casa del giovane dove incontra la nonna del ladrunco, ormai cieca. Il negoziante, per non deludere le aspettative della donna, finge, come lei sembra volere, di essere il nipote che aveva deluso la sua attesa. E' felice di partecipare con lei ad un gioco di finzioni, grazie al quale avrebbero trascorso insieme un felice Natale.



SINTESI BREVE

Elaborazione delle informazioni principali e secondarie

In un bel mattino dell'estate del 1972, un giovane ladrunco, nascondendosi dietro l'espositore dei giornali, inizia a rubare dei libri in un negozio e a infilarli nelle tasche dell'impermeabile. Il commesso gridando, ne provoca la fuga. Quindi, lo insegue per mezzo isolato ma poi deve fermarsi per la sopravvenuta stanchezza. Durante l'inseguimento, il ladro perde il portafoglio al cui interno non ci sono soldi ma sono conservate delle foto con la patente. In tal modo, il negoziante può conoscere il nome e l'indirizzo del ladro e potrebbe, ora, denunciarlo. Tuttavia, osservando le sue foto che lo ritraggono da bambino e in compagnia della madre e della nonna, mosso da compassione, rinuncia a chiamare la polizia per farlo arrestare. Qualche tempo dopo, nel giorno del Natale, si ritrova solo e depresso, per non essere stato invitato, come tutti gli anni, a casa del suo capo che in quell'occasione si era recato con la moglie da alcuni parenti in Florida. Il negoziante, allora, vedendo il portafoglio, sente di dover compiere una buona azione. Decide, in tal modo, di restituirlo e di recarsi quindi nel quartiere popolare di Boerum Hill, a casa del giovane ladrunco, dove incontra la nonna molto anziana, ormai cieca. La donna, un po' svanita, lo abbraccia e sembra confonderlo con il nipote. Il negoziante, per non deludere le aspettative della donna, ricambia il gesto affettuoso e finge di essere il nipote che aveva deluso la sua attesa. E' felice di partecipare con lei ad un gioco di finzioni, sapendo bene che la donna non poteva non sapere di avere davanti a lei una persona diversa dal nipote. In tal modo, grazie a quell'innocente inganno, avrebbero trascorso, insieme, un felice Natale.



SINTESI

